

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere: se siano a sua conoscenza le condizioni anormali del tribunale di Siena, specialmente a causa di quel presidente, contro il quale da tempo serpeggia nella curia un grave malcontento che ha avuto la sua espressione in una recente deliberazione del Consiglio di disciplina dei procuratori, reclamante provvedimenti;

se creda che in queste condizioni i giudicati possano dare garanzia di serenità e di retta applicazione della legge;

se gli consti che di questo non regolare funzionamento del tribunale di Siena sia informato e convinto lo stesso primo presidente della Corte d'appello di Firenze;

quali provvedimenti intenda prendere prima che la situazione si aggravi, per porre riparo al danno che debbono risentire e il prestigio della giustizia e gli interessi dei cittadini. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bernardini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se nella sua equità, permanendo le condizioni che indussero il Ministero l'anno scorso a concedere alcune agevolazioni ai giovani delle scuole medie anche in considerazione di possibili affrettati richiami alle armi, non creda di mantenere straordinariamente quest'anno le agevolazioni medesime. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Restivo, Di Stefano, Barbera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come si spieghino gli indugi e le incertezze per il trattamento pecuniario dei feriti in guerra e si cita il caso del soldato Sestilio Minuzzi, soldato ferito di guerra, cieco, del 151° reggimento fanteria, 2ª compagnia, 4º plotone, 4ª squadra, matricola 2574, della classe 1895, ferito sul Bosco Cappuccio (Carso) il 3 agosto 1915 e sino ad ora rimandato dall'una all'altra autorità per la definizione dei suoi diritti, il che rattrista sino all'amarezza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni di indugio giustificanti il ritardato pagamento alla Cooperativa braccianti di

Zerbo (Pavia) per il lavoro di sistemazione dell'argine sinistro di Po, mediante rialzo e ingrossi nel tratto fra gli stanti di guardia 20-28 in comune di Zerbo. I mandati furono staccati dal Genio civile di Pavia da gran tempo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, onde sapere per quali motivi l'autorità scolastica provinciale di Cuneo non intenda agevolare l'assunto della comunità di Roccabaldi, la quale inutilmente si adopera ed insiste perchè la questione degli edifici scolastici — sulla cui doverosità di urgente costruzione non vi è discrepanza, sia risolto anzichè in modo frammentario, come vorrebbe il Provveditorato agli studi di Cuneo — in modo complessivo, tenuto calcolo di tutti i legittimi diritti delle frazioni varie e distanti assai fra loro, diritti che non potrebbero non venire frustrati dalla soluzione frammentaria, e tenuto pure buon conto che il comune fa oggi solo più mera questione di forma (di vedere cioè approvati i deliberati cinque progetti di edifici nuovi scolastici, già completi in ogni loro parte tecnica) salvo a costruirli uno dopo l'altro man mano che il Governo disporrà le relative somme pel mutuo di favore a mente della legge Credaro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se è vera la notizia del trattamento, non di favore, che si dice usato alle lettere spedite dal fronte dai soldati della Regia guardia di finanza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni per le quali ancora non è stato ripristinato nella Facoltà di scienze di Messina l'insegnamento della chimica industriale, così utile in questi momenti in cui la nostra industria tende ad emanciparsi dal servaggio straniero, specie poi in una città del Mezzogiorno dove più necessario si rende tale insegnamento per dare impulso alla nuova vita industriale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Faranda ».